

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Casò Marò, l'attesa delle famiglie



(Servizio a pagina 5)

Il Quirinale ne ha preso atto e ha chiesto al premier di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti

Monti si dimette la parola al Colle

Domani la conferenza stampa del presidente del Consiglio. Berlusconi: "Finita l'era dei tecnici, mai più la sospensione della democrazia". E avverte: "Se si candida addio al Quirinale"

ROMA - Sognava una fine naturale della legislatura, un'uscita di scena felpata - solo leggermente anticipata - con la quale avrebbe passato il testimone. Sarebbe stato così il suo successore, fresco di settennato, ad avere l'onore di conferire l'incarico al vincitore delle elezioni di aprile. Ma così non è stato e Giorgio Napolitano è stato costretto a rientrare in campo, seppure "a malincuore", come egli stesso ha voluto precisare. Oggi consultazioni al Quirinale con tutti i gruppi parlamentari e poi scioglimento delle Camere per andare a votare il 24 febbraio. Sarà così ancora lui il regista di questa ennesima crisi extraparlamentare. Soprattutto, sarà lui a valutare il risultato di queste strane elezioni - per la prima volta convocate nel cuore dell'inverno - che quasi certamente vedranno in campo come 'competitor' - in quale forma si vedrà - anche Mario Monti.

(Continua a pagina 5)

ALLA IX CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI CON 'STANDING OVATION'

L'ultimo atto da premier alla Farnesina



(Servizio a pagina 5)

FINE LEGISLATURA

Ok a 'Liste pulite', non passa il 'Taglia-Firme'

ROMA - Baraonda di fine legislatura sul decreto 'taglia-firme'. Il provvedimento, dopo una difficile intesa alla Camera, riesce 'faticosamente' ad approdare al Senato dove, però, complice l'ora tarda e la vigilia delle vacanze, le presenze sono ridotte all'osso e dunque mancano i numeri necessari all'ok finale.

(Continua a pagina 5)

MODERATI AGITATI

Cresce l'attesa per la decisione di Monti

ROMA - L'attesa per le decisioni di Mario Monti crea agitazione tra i moderati che guardano con apprensione il difficile travaglio del Prof.

- Penso che un po' di nervosismo sia più che giustificato. La cosa migliore da fare è aspettare un paio di giorni - consiglia uno dei fondatori del manifesto Verso la Terza Repubblica, Lorenzo Dellai.

(Continua a pagina 5)

VENEZUELA



**Buon Natale
e Felice Anno nuovo**

CARACAS - Come di consueto, anche la Redazione della 'Voce', nella sua versione 'Online', andrà in vacanze. L'invito è a seguirci giorno dopo giorno sul sito web (voce.com.ve) che invece verrà quotidianamente aggiornato. A tutti i Lettori i nostri migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno
La Redazione

SPORT



Il beach soccer venezuelano in crescita

USA - UN VETERANO DELLA POLITICA ESTERA

Obama affida a Kerry la guida della diplomazia

(Servizio a pagina 7)



Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il M5S ha già i suoi candidati per il sudamerica (tre quarti di questi sono residenti in Brasile, il secondo, Davide Bocchi in Colombia, mentre Sebastiano Cocco, il settimo della lista vive in Cile). Per il Pd sicura la ricandidatura di Fabio Porta così come per il Maie quella di Ricardo Merlo. In Venezuela tanti nomi, alcuni già noti, ma nessuna certezza



Anche per gli eletti all'estero si apre la breve campagna elettorale

Laura Polverari

ROMA - Sembrava nuovamente avvolgersi nella nebbia la data delle elezioni politiche in Italia, dopo che l'altra mattina alla Camera il capo gruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto ha espresso la necessità che il partito avrebbe avuto bisogno di più tempo per poter esaminare adeguatamente gli emendamenti al Dl stabilità presentati al Senato. Dura la reazione del Partito democratico che ha accusato il centrodestra di voler "assumere un atteggiamento dilatorio" per rallentare lo scioglimento delle Camere. Ma è di questi giorni la dichiarazione del Ministro dell'interno Cancellieri che salita al Colle, auspica come data per le elezioni il 24 febbraio, a causa "della complessità e delicatezza degli adempimenti tecnici connessi al voto degli italiani all'estero". Staremo a vedere.

In questo clima confuso di chi vuole chiaramente mescolare le carte, e di chi preferisce attendere sulla soglia che il nemico faccia la prima mossa, l'unico monolite che troneggerà anche per le prossime elezioni con la sua ingombrante presenza sarà la legge elettorale che prevede liste chiuse decise dalle segreterie di partito. Non sono valsi a nulla gli scioperi della fame del deputato Giachetti, gli appelli referendari; né le trattative tra i

capibastone. Tutti avevano ben chiaro nei corridoi del Transatlantico - e da tempo dicono le malelingue - che si sarebbe votato con il Porcellum. Ogni partito ha reagito a suo modo. Chiara la posizione del partito democratico che ha fatto delle primarie la sua bandiera vincente.

Dopo le consultazioni nel centrosinistra per scegliere il candidato premier della coalizione che il 2 dicembre ha dato la vittoria con oltre il 60% di voti a Pier Luigi Bersani, lunedì sera la direzione nazionale del Pd ha stabilito ufficialmente che saranno le primarie, ancora una volta, a stabilire chi sarà meritevole di essere eletto deputato della Repubblica. Il 29 o il 30 dicembre, gli iscritti al Pd e coloro che hanno votato alle primarie del 25 novembre e quindi iscritti all'albo degli elettori del centrosinistra, saranno chiamati ai gazebo. Anche SEL ha deciso di dare voce ai cittadini negli stessi giorni. Il cosiddetto listino bloccato per il Pd sarà pari al 10% e deciso dal segretario, mentre tutti gli altri candidati, anche coloro che hanno chiesto alla direzione la deroga poi accettata, perché presenti in Parlamento da più di tre legislature, dovranno sottoporsi alle primarie.

Gli unici esonerati dalle preparazioni per le brevi campagne elettorali e per

l'allestimento dei seggi sono gli italiani residenti all'estero. La legge elettorale vigente nelle circoscrizioni estere è il proporzionale puro. Gli immigrati italiani iscritti all'AIRE potranno esprimere una doppia preferenza direttamente il giorno delle elezioni, previste all'estero qualche giorno prima di quella italiana. Un sistema che lascia libertà di decisione e partecipazione ai cittadini, motivo per il quale dal quartiere generale del Nazareno si è scelto di escludere le circoscrizioni estere dalle primarie per i parlamentari. I gruppi dirigenti locali all'estero stanno già vagliando le candidature - entro il 16 gennaio vanno consegnate le liste - ma ben poco ancora sappiamo se i parlamentari uscenti del partito democratico abbiano deciso di ripresentarsi. Certamente non hanno bisogno di deroghe: Laura Garavini, eletta in Germania e Fabio Porta eletto nella circoscrizione Sud America, alla loro prima legislatura, mentre gli altri deputati hanno alle spalle solamente 6 anni di lavoro parlamentare.

Per il Maie, è certa la ricandidatura di Ricardo Melo, il cui movimento ha ormai diramazioni in tutto il mondo. In Venezuela, suonano già i nomi dei soliti mestieranti dell'emigrazione, puntualmente sconfitti

da un'elettorato che non si lascia ingannare da false promesse.

Già noti i nomi dei candidati al Parlamento nelle liste del Movimento 5 stelle, anche per le circoscrizioni estere. Tre quarti dei 14 candidati presenti nella lista per il Sud America sono residenti in Brasile, il secondo, Davide Bocchi in Colombia, mentre Sebastiano Cocco, il settimo della lista vive in Cile. Il M5S ha svolto le cosiddette "parlamentarie" in rete: i candidati hanno mandato un loro video di presentazione che è stato votato dai militanti entro il 30 settembre. Secondo i dati diffusi dal leader Beppe Grillo, hanno votato per le liste 20.252 persone su 31.612 aventi diritto e iscritti al Movimento. I voti potenziali, tre preferenze per votante, erano 94.836 e i voti espressi per le liste 57.272. Il numero degli iscritti complessivi al M5S è ad oggi di 255.339. Il 55% dei capilista sono donne, si legge nel comunicato ufficiale, ma sono totalmente assenti nella lista per il Sud America e in quella del Nord e Centro America. Quest'ultima vede la maggioranza dei candidati residenti negli Stati Uniti. Insomma, i risultati del M5S in America latina non sono rappresentativi dei dati ufficiali del movimento sul voto, né più in

generale con le aspettative della società civile che vuole vedere più donne candidate e persone radicate del proprio territorio. Perché, c'è da chiedersi, il M5S ha poco attecchito in paesi come il Venezuela o l'Argentina, dove tra l'altro è presente una forte comunità di italiani?

Infine, Non lascia spazio a nessun tipo di dubbi il Pdl. Domenica scorsa si sarebbero dovuti svolgere le prima-

rie per la elezione del candidato premier, annullate qualche settimana prima dalla (ri)discesa in campo di Berlusconi. Con buona pace del segretario Alfano e di coloro che come Giorgia Meloni, avevano già tappezzato la Capitale con i manifesti elettorali. Identici al Pdl i meccanismi consultivi dei partiti di centro, più concentrati nel sapere se saranno guidati, come sperano, da Mario Monti.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it



Durante i 13 mesi dei "tecnici" sono state presi provvedimenti importanti, medicine amare che hanno frenato la crisi economica e restituito credibilità all'Italia nell'ambito internazionale

Governo Monti, un anno di sacrifici per il futuro

ROMA - Con le dimissioni di Mario Monti si chiudono poco più di 13 mesi di governo dei 'tecnici', nato il 18 novembre dell'anno scorso, quando dopo la larghissima fiducia del Senato il professore incassa anche quella della Camera. Un anno di "sacrifici" e di "medicine amare", riconoscerà lo stesso premier, che però a inizio mandato era rassicurante: non ci saranno "lacrime e sangue" e tutti i provvedimenti saranno tesi al "rigore", ma anche a "crescita ed equità". Ma è in Europa che il governo muove i primi veri passi. Monti, e soprattutto il suo ministro Enzo Moavero, iniziano a tessere la tela diplomatica per

risolvere la crisi del debito sovrano. A fine novembre viene invitato alla "trilaterale con Angela Merkel e Nicolas Sarkozy" a Strasburgo, sancendo il ritorno dell'Italia nel 'club' dei Grandi d'Europa. Il 4 dicembre il governo vara il 'Salva Italia'. È lo stesso Monti, durante la conferenza stampa in cui Elsa Fornero scoppia in lacrime, a ribattezzare così la manovra da 30 miliardi che prevede fra l'altro la riforma delle pensioni: messi in sicurezza i conti, scoppia però il nodo 'esodati'. Nonostante il plauso internazionale a gennaio Standard e poor's declassa l'Italia. Il professore capisce che è ora di

premere su Berlino per dare maggiori margini di manovra alla Bce. Oltre al sostegno di Francia, Spagna e Gran Bretagna, per convincere la Germania serve però anche la sponda della Casa Bianca che Monti ottiene volando a Washington: l'appoggio di Barack Obama - e di Wall Street - è pieno, anche perché il presidente Usa - con la testa alle presidenziali - teme i riflessi della crisi europea sulla già traballante economia americana. Il governo a fine gennaio vara il decreto su concorrenza e liberalizzazioni che Monti ribattezza 'Cresci Italia': sul testo pesano però le pressioni di partiti e lobby e il risultato delude molti osservatori. Seguiranno il 'Cresci Italia 2' e il Dl 'sviluppo'. Ma le risorse sono poche e l'impatto appare insufficiente. L'azione del governo però convince Fmi e Ue; e lo spread inizia a calare. Una settimana dopo, il 27 gennaio, è il turno delle semplificazioni ('Semplifica Italia'). Ancora una volta i veti incrociati delle forze di maggioranza influenzano il testo. Ma il professore strappa un altro successo diplomatico in Europa: al vertice di Bruxelles di fine gennaio evita brutte sorprese sul fronte del debito nella trattativa sul Fiscal Compact. Al suo rientro a Roma bocchia la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020. Ma il dossier spinoso che deve affrontare è un altro: la riforma del mercato del lavoro. Il ministro Fornero surriscalda il clima con i sindacati: L'art. 18 non è un "tabù", dice. Presto si capisce che dietro le parole del ministro c'è lo stesso Monti che nei suoi contatti internazionali promette di modificare lo Statuto dei lavoratori. Stretto fra i veti di Pd e sindacati e le richieste del Pdl sulla flessibilità in entrata è però costretto a ri-

CALENDARIO CRISI

Ieri le dimissioni voto il 24 febbraio

ROMA - La Camera approva la legge di stabilità e Mario Monti sale al Colle per rassegnare le dimissioni. Sono questi i primi 'passaggi' del calendario della crisi. Alcuni senatori dissidenti del Pdl, tra cui l'ex presidente del Senato Marcello Pera, hanno chiesto che ci fosse un passaggio formale in Parlamento per le dimissioni del premier dicendo che sarebbe "un'autentica violazione della Costituzione" dimettersi "attraverso comunicati stampa. Ma questa strada non sembra proprio percorribile. Il Quirinale, infatti, non sarebbe intenzionato a rimandare il Prof. alle Camere per un voto di sfiducia. Il Capo dello Stato, dopo un giro rapido di consultazioni dovrebbe sciogliere le Camere, probabilmente, si ragiona in ambienti parlamentari, entro questa sera, con un decreto che conterrà anche la convocazione dei comizi elettorali per i quali è previsto un tempo preciso: non prima di 45 giorni dalle elezioni, non oltre i 70. Le liste delle candidature devono essere presentate per legge tra il 35.mo e il 34.mo giorno dalle elezioni che sembrano ormai definitivamente decise per il 24 febbraio. Mentre per i contrassegni la scadenza è dal 44.mo al 42.mo giorno dal voto. La tradizionale conferenza stampa di fine anno di Monti è stata convocata per domani 23 dicembre alle 11. Secondo quanto si apprende, dopo una prima parte istituzionale, che potrebbe venire trasmessa in diretta tv, il professore potrebbe cogliere l'occasione per comunicare alla stampa anche il manifesto politico-elettorale di quello che sarà lo schieramento che si rifarà a lui come candidato leader.

nunciare al decreto e proporre un ddl. Ma tira dritto sui contenuti: per i licenziamenti economici l'unico rimedio deve essere l'indennizzo, non il reintegro. Il Cdm vara la riforma il 23 marzo. Qualche giorno dopo Monti parte per l'Asia con l'obiettivo di allettare gli investitori d'oriente. Ma da Tokyo scatenata un putiferio politico: - I sondaggi - afferma - dimostrano che il governo ha consenso, i partiti no. La reazione è tale che il capo del governo è costretto a correggere il tiro con una lettera al Corriere. Al rientro, con la mediazione di Giorgio Napolitano, concede qualcosa

anche sulla riforma del lavoro: ammorbidisce i ritocchi all'articolo 18 e sulla flessibilità in entrata. Ma lo Spread torna a impennarsi e la borsa crolla. In aiuto del professore arriva la Francia che archivia l'era Sarkozy. Ora Monti ha in Francois Hollande un utile alleato all'Eliseo per piegare le resistenze tedesche. Sul fronte interno gli alti e bassi con i partiti proseguono: il premier 'strappa' sulla Rai, rinnovando i vertici della televisione pubblica, e sulla giustizia, ponendo la fiducia al ddl di riforma. Sul versante europeo, col sostegno di Hollande, lancia l'idea di uno 'scudo anti-spread' mettendo

la proposta sul tavolo del vertice Ue di fine giugno. Il premier arriva a Bruxelles forte del varo della riforma del lavoro e determinato a ottenere qualcosa: per riuscirci non esita a minacciare il veto sul patto per la crescita. L'azione diplomatica ha successo: passa il principio di 'condizioni' meno severe per chi ricorra allo 'scudo'. Monti lascia a Grillo il timone dell'economia. Ma con il passare dei giorni si capisce che l'esito del summit Ue è meno risolutivo di quanto sperato. Lo spread riprende a galoppare. In soccorso del premier arriva Mario Draghi che a inizio agosto lancia il suo piano di acquisti di titoli di Stato per i Paesi in difficoltà. La minaccia del governatore della Bce dà respiro al governo che può partire per una breve vacanza agostana senza eccessivi timori. La temuta tempesta sui mercati non c'è, ma solo a settembre, con il via libera della corte costituzionale tedesca all'Esm e la conferma del bazoooka di Francoforte, Monti può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Al rientro il governo si concentra sull'ultima grande manovra: la Legge di Stabilità. A sorpresa propone l'abbassamento dell'Irpef per le fasce deboli in cambio dell'aumento dell'Iva. Il testo però non piace ai partiti. Persino il fedelissimo Casini chiede di cambiarlo. Monti è costretto a modifiche chiedendo però saldi invariati. Ma la novità arriva sul fronte politico: Angelino Alfano annuncia che il Pdl non voterà più i provvedimenti dell'Esecutivo. Napolitano media per una chiusura "ordinata" della legislatura. Ma è Monti a sorprendere tutti annunciando l'intenzione di dimettersi. E soprattutto non smentendo il proposito di scendere in campo nella campagna elettorale.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



1-29778244-3

Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

INAS
CISI

Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

En un comunicado, la Mesa de la Unidad Democrática responde al Vicepresidente y señala que lo que está hecha polvo es la economía del país

La Mud rechaza las declaraciones del vicepresidente Maduro

CARACAS – Acción y reacción. No tuvo que pasar mucho tiempo para que las declaraciones del vicepresidente de la República obtuvieran una respuesta, seca y precisa, de la Mesa de la Unidad.

El vicepresidente de la República, en la proclamación de Ramón Rodrigo Chacín como gobernador del Estado Guárico, había señalado:

- El pueblo hizo polvo cósmico a la Mesa de la Unidad

Y había rematado su intervención señalando que "el pueblo de Venezuela le propinó una pela a la oligarquía, a los señoritos que se creen dueños de la patria".

- Sacan 03 y dicen que sacan 20 - había dicho -, fueron derrotados. La MUD ha sido disuelta y si tuvieran un poquito de decencia renuncian y dan la oportunidad a otros hombres y mujeres.

La reacción de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) fue inmediata y, a través de un comunicado de prensa, expresó su rechazo a las declaraciones del vicepresidente Maduro.

"El Vicepresidente Nicolás Maduro - se lee en el comunicado - arrancó mal su interinato. Lejos de actuar de forma responsable dada su condición de encargado de la Presidencia de la República, pretende con declaraciones altisonantes evadir la gravedad de la situación económica, política y social de Venezuela, de la que el gobierno que representa es responsable."

La Mud, muy crítica, comenta que "Maduro quiere asumir un estilo que no le queda bien, un estilo agotado, y que solo busca reforzar a los seguidores del gobierno. En su retórica Maduro esconde la crisis de liderazgo que hay dentro del gobierno, dada la ausencia del Presidente Chávez. Con gritos y amenazas oculta su debilidad. Esconde su irresponsabilidad e incapacidad



para dialogar con la sociedad, ante los tiempos difíciles que se avecinan para la República.

Y añade:

"A Maduro lo que le quita el sueño es que pese al uso inmoral de recursos públicos, pese a la anuencia del CNE, a la complicidad de sectores de la FAN, el permitir la injerencia de gobiernos extranjeros en asuntos internos de Venezuela, el lecho de roca de valores democráticos y constitucionales que hay en el país es sólido.

En valores agregados, los resultados del 16D confirmaron los resultados del 70: hay dos visiones de país, hay dos fuerzas políticas con apoyos importantes en la sociedad. En 14 años, el gobierno no ha podido con los valores de la Constitución que existen en la gente sencilla; muchos de los cuales son partidarios del gobierno. Como en 2006, el gobierno hace una lectura errada de los resultados del domingo 16.

Hace seis años, también el discurso

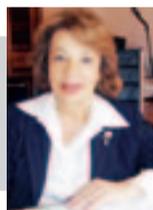
fue igual: dijeron que el país democrático y constitucional quedó derrotado, hasta que la fuerza de la libertad se hizo visible en 2007. Maduro comete el mismo error de hace seis años y la respuesta será la misma: el país que quiere vivir y progresar en paz se manifestará para derrotar las pretensiones dictatoriales del gobierno que Maduro representa.

Los representantes de la Mud, eb el comunicado, admiten la derrota electoral en las elecciones para Gobernador.

"El 16D tuvimos un revés - afirman -. Lo asumimos ante el país esa misma noche, pero también dijimos: a Venezuela le conviene un cambio de rumbo y nosotros ratificamos ser los agentes de ese cambio..."

Después de criticar duramente al vicepresidente, los líderes de la Mud concluyeron:

"Tenga estatura Señor Vicepresidente. De lo contrario, su interinato será polvo".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Consideraciones sobre la hallaca y sus símiles"

El artículo periodístico más apropiado para esta época del año, no puede ser otro que uno referente a la hallaca, porque en este delicioso manjar se condensan no solo el sentido de las festividades durante las cuales se prepara (Navidad y Año Nuevo), sino todos los signos representativos de nuestros orígenes. En efecto, los grupos étnicos que conformaron nuestra entidad están en ella presentes: el maíz, que es el símbolo de la cultura indígena-americana; el envoltorio, constituido por la hoja de plátano que recuerda las extensas plantaciones coloniales y, los condimentos del guiso, donde el exotismo de la aceituna y de la alcaparra hacen estar presentes a los frutos característicos de la culinaria ibérica. Pero no solo eso representan las hallacas. Para mí, ya lo expresé en un artículo escrito hace algunos años que no pudo escapar del olvido, la

hallaca es lo más cercano a los valores esenciales de la vida. Me explico. En la existencia de cada uno de nosotros se necesitan una serie de elementos que tienen que coexistir para que la misma sea exitosa o por lo menos soportable. Con todos Reunidos, todos esos elementos, salvo uno sólo de ellos, estará ausente la felicidad ¿Cómo es posible? Para demostrarlo hay que hacer el símil con la hallaca. ¿Qué es lo que hace deliciosa o apetecible una hallaca? Pues, obviamente, el "relleno" o "guiso," lo que las hojas y la masa custodian. Es indudable entonces que, si todo está bien, pero el guiso es desagradable, insípido, demasiado salado, o con sabores ajenos al condumio específico, el mismo es desechable.

Ahora bien, ninguno de los otros ingredientes escapan a esa misma regla: el guiso puede ser exquisito pero si la

masa queda "aguada" o demasiado dura y carente de flexibilidad, todo está perdido.

En el mismo sentido opera la hoja, que debe ser impecable: fresca, bien asada, flexible y sobre todo, limpia al extremo. De allí que un guiso exquisito dentro de una cobertura de masa impecable será incomible si las hojas le han negado su consistencia y su aroma. Pero aquí no cesan las exigencias, sino que el "amarre" de la hallaca debe ser perfecto: el pabito ha de sentirse firme, sin llegar a penetrar en el cuerpo de la hallaca; pero ha de aguantar bien su peso y consistencia.

Después vienen algunos "detalles" que son decisivos, como lo es la forma y tiempo de cocción cuyos defectos pueden arruinar proceso y producto. No olvidemos además los "adornos" que, no por llamarse así dejan de ser esenciales: la rodaja de pimentón;

los pequeños cortes de jamón; las aceitunas y las uvas pasas.

Pues bien, la felicidad se parece bastante a esta exigencia de perfección de todos y cada uno de los elementos que la constituyen, unido a lo cual está lo más importante, el "animus" del que la consume, que debe ser laudatorio, energético, amigable. ¿No les parece que hay un símil muy grande entre la hallaca y la política, la hallaca y la amistad, entre la hallaca y el afecto?

La "moraleja" es que, para que las cosas resulten exitosas tienen que estar muy bien hechas; previamente planificadas en todos sus elementos reunidos en una conjunción de tecnicismo y amor. Con esta fórmula mágica podemos enfrentar los errores y los imprevistos y superarlos plenamente. ¡Felices Pascuas con nuestra suculenta hallaca!

ECONOMIA

Eljuri: "Inflación de 2012 cerrará por debajo del 20%"

CARACAS - El presidente del Instituto Nacional de Estadísticas (INE), Elías Eljuri, destacó ayer que aunque la meta de inflación establecida para este año está en una banda de 20% y 22%, es posible que el Índice de Precios al Consumidor (INPC) cierre por debajo de 20%.

- Pero no debemos considerarnos satisfechos porque en el próximo periodo 2013-2019 se debe llegar a una inflación de un dígito - dijo Eljuri en entrevista con el programa a Toda Venezuela, transmitido por Venezolana de Televisión (VTV) -. Pienso que vamos a tener una inflación por debajo del 20%"

Eljuri, tras resaltar que en los gobiernos anteriores al presidente Hugo Chávez no hubo un aumento constante del salario mínimo, como ocurre en la actualidad señaló que "tan sólo este año, el sueldo mínimo año se incrementó en 32,3%".

El presidente del INE destacó que 2012 "ha sido un año con una economía positiva y ya tenemos más de ocho trimestres creciendo", lo cual plantea un panorama altamente positivo para Venezuela ante el escenario de la crisis internacional que ha afectado de manera significativa a países como Estados Unidos, España, Grecia y Portugal.

Asimismo, el estadístico resaltó que en Venezuela, en los últimos 13 años, la inversión social creció en "casi un 61% en relación con un 36% del período anterior, es decir, un aumento de 24,5%".

- Esto se ha traducido en cambios en el bienestar de la población venezolana - agregó Eljuri, al destacar el cumplimiento de las Metas del Milenio en reducción de pobreza y la desigualdad.

L'ultimo appuntamento pubblico del premier, prima di salire al Colle, è stato la IX Conferenza degli Ambasciatori. Lungo applauso mentre Monti lasciava la sala

Monti: "La rete diplomatica ha un ruolo importante per la ripresa degli investimenti esteri"

ROMA - Si gira alla Farnesina, con una vera e propria 'standing ovation', l'ultimo atto del premier Mario Monti. Prima di salire al Colle per le dimissioni il Professore va alla Conferenza degli Ambasciatori, ultimo appuntamento pubblico di un mandato "difficile ma affascinante", dice lasciando la sala mentre i diplomatici scattano in piedi in un lungo e calorosissimo applauso. Lui stringe le mani, saluta, ringrazia e non riesce a nascondere un'espressione se non commossa, turbata. Non senza però lasciare

il suo messaggio, una sorta di 'testamento morale' alle 'Feluche': ora tocca a loro portare nel mondo quella credibilità e affidabilità ritrovate grazie all'azione del suo governo. Azione che - ribadisce ancora una volta - "mi auguro possa continuare nella prossima legislatura".

- Abbiamo reso l'Italia più affidabile e attraente con una politica di risanamento dei conti ma anche di crescita i cui risultati iniziano a vedersi nonostante la strada sia lunga - torna a spiegare ricordando il

punto di partenza, 13 mesi fa: un paese "in bilico".

Non senza dimenticare che per la ripresa gli investimenti esteri e l'export giocano un ruolo "cruciale". Ruolo in cui la rete diplomatica - "terminale degli interessi italiani" nel mondo - può e deve giocare una parte importante, aggiunge congratulandosi con il Ministro degli Esteri, Giulio Terzi e il segretario generale della Farnesina, Michele Valensise, per aver scelto come tema della IX Conferenza degli Ambasciatori proprio la "diplomazia

italiana per la crescita". Perché "la valorizzazione del nostro paese all'estero" è "strumento essenziale per la nostra ripresa".

Monti spiega così di apprezzare come la Farnesina, nella sua azione, abbia inteso la "crescita": non solo fattore economico ma come accresciuta credibilità italiana sul piano internazionale.

- Ringrazio Terzi per il lavoro svolto - chiosa il premier auspicando che tutto questo si rifletta "ora sul brand Italia".

DALLA PRIMA PAGINA

Cresce l'attesa...

Ma le indiscrezioni che parlano di un rinvio delle comunicazioni di Monti sul suo futuro, sembrano riportare indietro le lancette di qualche giorno. Se fosse vero che domenica, invece che l'atteso discorso che avrebbe dovuto sciogliere ogni dubbio, Monti si dovesse limitare a illustrare la sua cosiddetta agenda programmatica, dubbi su un possibile passo indietro rispetto alla sua discesa in campo che sembrava ormai assodata, sono leciti.

Ma nulla è ancora dato per perso, probabilmente si tratterà solo di un rinvio, di una nuova pausa di riflessione. Quindi, per ora, i moderati ostentano nervi saldi e mantengono dritta la barra.

- Credo che il presidente sia intenzionato ad essere determinato e proseguire la strada dell'impegno anche se le forme non le conosco - rassicura un'altro dei fondatori del movimento Verso la Terza Repubblica, Andrea Olivero che spiega:

- La candidatura diretta non è però strettamente indispensabile visto che è senatore a vita. Presentarsi alla Camera creerebbe qualche attrito con il Quirinale.

Ed anche il ministro, anche lui della stessa lista, Andrea Riccardi, continua a sostenere l'ormai ex primo ministro:

- Monti, dice, non è una parentesi da concludere. Ma un punto da cui partire. A febbraio gli italiani voteranno: a loro è la scelta della guida del Paese nella prossima legislatura.

La direzione è presa anche "se tutte le strade sono ancora aperte" rassicurano anche i centristi ed anche tra i montezemoliani la parola d'ordine è "aspettiamo e vediamo. Per ora nessun piano B". Di certo nella

lista che chiama a raccolta la società civile si morde il freno perché dalle decisioni del professore dipende anche la decisione sul ruolo che avrà Luca Cordero di Montezemolo. Nel caso in cui il Prof sostenesse solo dall'esterno il progetto dei moderati, e/o rimanesse alla finestra fino a dopo le elezioni, toccherebbe infatti al presidente della Ferrari traghettare la lista della società civile fino al voto.

Una comunicazione era attesa per domenica, ora si vedrà. Di certo la frenata arriva proprio nel giorno in cui il quotidiano dei vescovi, Avvenire, riserva una vera e propria doccia fredda a Berlusconi sottolineando che i cattolici sono bene in grado di valutare "chi si candida a rappresentare e governare l'Italia. Che ha bisogno di andare avanti, non di tornare indietro o di finire fuori rotta". Di contro i sondaggi continuano a non essere confortanti per tutto il progetto del nuovo centro: secondo l'Swg, nonostante la fiducia in Monti continui a salire (38%), secondo il 60% degli italiani non dovrebbe candidarsi. Mentre non si spostano le previsioni su quanto raccoglierebbe una lista guidata da Monti e che comprenderebbe Casini, Fini Montezemolo: prenderebbe il 15,4%, con il Prof che 'porterebbe' 6 punti percentuali. Cosa che autorizza Berlusconi ad accusare i moderati di voler fare al massimo un "centrino" che non fa che rafforzare la sinistra.

- Apparentemente Monti non può vincere alle urne - afferma il ministro Mario Catania convinto però che in Italia "c'è una forte richiesta di cambiamento e una tendenza dell'elettorato ad aggregarsi in forme nuove. Quindi, ogni risultato è possibile".

Ok a 'Liste pulite'...

Dunque, al momento, i partiti non hanno regole certe per la raccolta delle firme per le liste. Liste che, invece, dovranno essere 'pulite', visto che il Cdm, dopo l'ok della commissione Bilancio del Senato, dà l'ultimo via libera, ed è legge. Appena il 'taglia-firme' arriva dalla Camera, la Lega, nonostante i tentativi da parte della maggioranza e del presidente Renato Schifani di farla desistere, decide di chiedere la verifica del numero legale. In Aula ci sono al massimo un'ottantina di senatori e la quota richiesta è di 162. Quindi il presidente Schifani non può far altro che prendere atto della situazione e rinviare tutto al 28 dicembre, alle 15. Senatori al lavoro anche durante le vacanze di Natale ma con il decreto che resta comunque a rischio visto che, tra l'altro, si tratta della vigilia delle primarie per gli eletti del Pd e che molti partiti sono impegnati a fare le liste.

Il provvedimento va comunque convertito perché ormai è in vigore e dunque, spiegano alcuni tecnici, se non diventasse legge ci potrebbero essere problemi per la legittimità del voto visto che il testo non riguarda solo la raccolta delle firme, ma anche adempimenti relativi, proprio al voto, come quello degli italiani temporaneamente all'Estero. L'altra ipotesi in campo è quella, ventilata anche dal presidente del Senato, Renato Schifani, di un altro provvedimento d'urgenza del governo che 'superi' il testo licenziato dalla Camera.

All'ipotesi, lanciata da Francesco Rutelli si oppone con forza il Pd con Enrico Morando ("continuerebbe in eterno il rimpallo da un decreto all'altro"). Allo stato, comunque, non c'è chiarezza su come e in che numero i partiti debbano raccogliere le firme. Proprio per questo dalle forze politiche, a parti-

re dall'Udc direttamente coinvolto nella questione, viene la richiesta al governo di fare chiarezza e di dare indicazioni in questo senso. Nel decreto attualmente in vigore, infatti, non è del tutto chiaro se i centristi siano esentati perché ci sono diverse interpretazioni sul comma c) che prevede l'esenzione per "componenti politiche all'interno dei gruppi parlamentari, costituite all'inizio della legislatura in corso al momento della convocazione dei comizi elettorali". Con il rinvio del Senato non viene dunque nemmeno ratificata l'intesa che era stata trovata con difficoltà a Montecitorio e che prevedeva la riduzione del 75% (meno di 30mila firme in tutta Italia) per tutti i partiti che dovevano raccogliere (esclusi, dunque Pd, Pdl, Lega e Idv che hanno gruppi parlamentari sia alla Camera e al Senato e che, dunque sono esentati).

Monti si dimette...

Una punta di amarezza accompagna il presidente in queste vacanze di Natale. Il 'professore' è di fatto una sua creatura politica. Giorgio Napolitano l'ha tirato fuori dal cilindro nel momento di massima difficoltà del Paese, quando Silvio Berlusconi era sotto il fuoco di sbarramento dell'Unione europea e la speculazione si avventava famelica sull'Italia. Non immaginava che il 'tecnico' amato dalle cancellerie che contano avrebbe bruciato tutti sul tempo, dimettendosi ai primi segnali di battaglia di Berlusconi, per conquistarsi sul campo i voti che non ha avuto fino ad oggi.

- Un senatore a vita non si può candidare al Parlamento perché già parlamentare. Non può essere candidato di alcun partito - spiegava Napolitano già lo scorso novembre. Chissà quanto i suoi consigli e i suoi avvertimenti stanno pesando sulle riflessioni di 'SuperMario', anche in queste ore.

Il professore ha sorpreso il presidente con le sue "dimissioni irrevocabili", quando il Pdl - astenendosi alla Camera sulla legge di Stabilità - definì con Alfano "conclusa l'esperienza Monti".

- Dopo il voto i partiti possono chiamarlo e chiedergli un contributo o un impegno - spiegò circa un mese fa il presidente che da tempo consigliava a Monti di mantenersi "puro", certo che l'Italia avrebbe avuto ancora bisogno di lui. Ma non basta; Giorgio Napolitano ha sempre parlato della necessità di "terzietà in campagna elettorale". Ed ora, se Monti confermerà l'intenzione di correre alle politiche, il problema della "terzietà" - si badi bene, tutto politico - si potrebbe porre.

Ce ne è abbastanza per poter dire che il capo dello stato avrebbe preferito qualcosa di diverso per la conclusione del suo faticoso settennato. Ed anche questa convulsa corsa parlamentare per approvare la legge di Stabilità prima delle vacanze è stata esattamente l'opposto di quella "ordinata" chiusura della legislatura che Napolitano ha più e più volte chiesto alle forze politiche. Ormai il dado è tratto: si apre la campagna elettorale e si annuncia spigolosa.

CASO MARÒ

Le famiglie: "Vogliamo riabbracciarli"

BARI - "Non vedo l'ora di riabbracciare la mia famiglia". Salvatore Girone parla al telefono con la moglie Vania mentre aspetta di imbarcarsi sull'aereo che dall'India lo porterà oggi, attorno a mezzogiorno (ora italiana), all'aeroporto romano di Ciampino. Questa sera Girone e il suo collega Massimiliano Latorre saranno finalmente a casa, in Puglia, dopo essere stati trattenuti in India per dieci lunghissimi mesi con l'accusa di aver ucciso due pescatori indiani scambiati per pirati.

Per Latorre la famiglia sta preparando una "grande festa". Girone vive con la moglie e i due figli piccoli a Torre a Mare, ex frazione a sud di Bari; Latorre a Taranto, dove ha moglie e quattro figli, tre dei quali minorenni.

- Viviamo con immensa gioia queste ore di attesa - racconta Vania Girone - continuiamo ad aspettare di poterlo finalmente riabbracciare.

Girone trascorrerà il Natale tra Bari e Noicattaro, in provincia, dove vive la sua famiglia e quella dei suoceri, a casa dei quali si sono rifugiati in questi mesi la moglie Vania e i bambini.

- Non vedo l'ora di rivedere Massimiliano - confessa la sorella Franca Latorre - viviamo per quel momento. Raggiungiamo i nostri a Roma - si lascia sfuggire mentre è in viaggio per la capitale.

- Non sto sentendo Massimiliano al telefono - sottolinea - queste sono fasi concitate, avranno un sacco di cose da fare e preferisco non essere di intralcio.

A Roma sarete accolti al ministero? - Certo - dice - loro non ci lasceranno mai, saranno sempre con noi.

Infine, quasi dispiaciuta di non potere aggiungere altro, chiede "un po' di tranquillità: comprendiamo la portata dell'evento che è senz'altro di grande interesse pubblico e io non voglio di certo essere sgarbata - conclude - ma vi chiediamo di poter vivere questo momento di grande gioia nella tranquillità della nostra famiglia".

Più disponibile a parlare è il nipote di Latorre, Christian D'Addario. - Stiamo andando a Roma - conferma - per farci trovare pronti quando arriveranno. Sarà una grande emozione, ma la vera accoglienza Massimiliano la troverà a casa perché stiamo preparando una grande festa. Non saremo da soli - aggiunge D'Addario - ad accogliere Massimiliano, per cui la vera festa sarà al suo rientro a Taranto, dove lo aspettano i figli, che non vedono l'ora di riabbracciarlo, la mamma, le sorelle, i nipoti e gli amici più stretti.

I tre figli di 12, 10 e 2 anni e mezzo non vedono Massimiliano da ormai dieci mesi e mezzo, mentre la figlia diciottenne ha potuto riabbracciarlo in India.

- Potete immaginare - conclude - quale sarà la loro reazione. Per noi ora c'è solo una grande emozione e stentiamo ancora a crederci. Questo sarà un Natale special'. E alla domanda se Latorre dopo la licenza tornerà in India, risponde sicuro:

- Da buon militare, se dà una parola la mantiene.



Consolato d'Italia Caracas

PENSIONATI I.N.P.S. - VERIFICA ESISTENZA IN VITA 2013.

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso Italcambio i moduli gialli per la certificazione dell'esistenza in vita corrispondente all'anno 2013 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità. Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a Italcambio che lo rinverrà a Citibank entro il 2 aprile 2013.

Si ricorda all'utenza che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato.

In breve, saranno date ulteriori conferme e informazioni.

I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2013"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2013 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.

El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo renviará a Citibank dentro el 02 de abril 2013.

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

A la brevedad se comunicarán nuevos detalles e informaciones.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.



Consolato d'Italia Caracas

In vista delle prossime elezioni politiche 2013, si invitano tutti i connazionali ad aggiornare i propri dati anagrafici, qualora non aggiornati dal 2010, compilando la scheda anagrafica disponibile presso gli Uffici Consolari o scaricabile dal sito www.conscaracas.esteri.it – Modulistica – Anagrafe.

La scheda anagrafica così compilata e firmata, insieme alla fotocopia di un proprio documento di identità valido, può essere:

- consegnata a mano al proprio Ufficio Consolare di riferimento, oppure
- inviata via mail a anagrafe.caracas@esteri.it, oppure
- spedita via fax al 0212 212 1124.

Al aproximarse las elecciones políticas de 2013, se invitan todos los ciudadanos italianos a actualizar sus datos, si todavía no lo han hecho desde 2010, llenando la planilla correspondiente que puede ser solicitada en las oficinas consulares o descargada de la pagina web www.conscaracas.esteri.it – Planillas – Anagrafe.

La planilla, debidamente llenada y firmada, conjuntamente a la copia de una cedula de identidad vigente, puede ser:

- entregada a mano en la Oficina Consular italiana del lugar de residencia, o
- enviada por correo electrónico anagrafe.caracas@esteri.it o



Veterano della politica estera, è noto a livello nazionale sin dai tempi in cui nel 2004 perse di misura la corsa alla Casa Bianca contro George W. Bush

Obama affida a Kerry la guida della diplomazia Usa

NEW YORK - Primo passo di Barack Obama per rinnovare la sua squadra di governo: a prendere da Hillary Clinton il testimone alla guida del Dipartimento di Stato sarà il senatore John Kerry.

- Sarà un formidabile Segretario di Stato - ha detto il presidente.

Kerry è un veterano della politica estera, noto a livello nazionale sin dai tempi in cui nel 2004 perse di misura la corsa alla Casa Bianca contro George W. Bush, che conquistò così il suo secondo mandato. E proprio a quella campagna elettorale risale lo stretto rapporto tra l'allora semiconosciuto senatore dello stato dell'Illinois Barack Obama e il candidato John Kerry, che con grande lungimiranza a lui affidò l'importante Key-

note Speech alla convention democratica in cui accettò la nomination.

Nell'annuncio ufficiale, il presidente ha tessuto le lodi del senatore, ricordando in particolare il suo impegno di volontario nella guerra del Vietnam; ma ha anche ringraziato con affetto Hillary Clinton, che negli ultimi giorni è stata messa fuori gioco da un malore che le ha causato un svenimento in cui ha battuto la testa subendo una commozione cerebrale.

- Le ho parlato - ha detto Obama -, si sta rimettendo e non potrebbe essere più contenta per la nomina di Kerry a suo successore.

La nomina di Kerry era attesa da giorni e certamente non incontrerà gli ostacoli politici sollevati dai repubblicani che hanno fatto deragliare la

candidatura dell'ambasciatore all'Onu Susan Rice, che era in pole position. Kerry è presidente della commissione esteri del Senato a cui spetta il primo 'sì' sulla candidatura a Segretario di Stato, cosa che dovrebbe garantirgli un passaggio morbido. Meno morbido potrebbe essere invece l'arrivo al Dipartimento di Stato messo nei giorni scorsi sotto accusa da una commissione indipendente per l'assalto dell'11 settembre scorso al consolato Usa a Bengasi in cui sono morti quattro americani, tra cui l'ambasciatore Chris Stevens. La sicurezza al consolato, è scritto in un rapporto della commissione, era "certamente inadeguata", e c'è stata anche "mancanza di leadership" e "carenze di gestione". Poche ore dopo,

quattro responsabili del Dipartimento di Stato hanno presentato le dimissioni.

L'arrivo alla guida della diplomazia Usa di Kerry pone peraltro ai democratici una nuova sfida, poiché a questo punto sono attese le sue dimissioni dalla carica di senatore del Massachusetts, che apriranno così la strada ad un'elezione suppletiva in cui il repubblicano Scott Brown, battuto il 6 novembre, ha ancora buone possibilità di successo. Contro di lui c'è già il toto-candidato e i nomi più ricorrenti sono quelli di una vecchia gloria del Massachusetts: l'ex governatore Michael Dukakis, battuto da George H.W. Bush nella corsa alla Casa Bianca 1988, e quello di Vicky Kennedy, la vedova del senatore Ted Kennedy.

CRISI: FRANCIA

Hollande: "Sarà dura, ma ne usciremo"

PARIGI - "Sarà dura ma ne usciremo": gioca la carta del realismo Francois Hollande, il presidente francese che deve fare i conti con i nuovi inquietanti dati dell'Insee, l'istituto nazionale di statistica, che ha visto le sue previsioni al ribasso, con una crescita pari a zero nel primo semestre dell'anno e la disoccupazione che continuerà ad aumentare.

- Sarà dura per i francesi (...) voglio dar loro fiducia, sarà dura ma ne usciremo - ha affermato Hollande, nel corso di un'intervento su radio Europe 1, una delle più seguite di Francia -. Lo dico ai francesi: per un anno sarà difficile (...) Ma la mia volontà è che alla fine del 2013 ci sia un'inversione dei dati sulla disoccupazione, vale a dire, che diminuirà -, ha spiegato il presidente, invitando tutti i suoi connazionali a "fare uno sforzo".

Hollande ha anche garantito che Parigi rispetterà l'obiettivo di riportare il deficit al 3% del Pil.

- Non rinunciamo a nulla - ha affermato - Anche se il 2012 è stato un anno "molto difficile", soprattutto a causa della crisi della zona euro.

Prendendo in contropiede il suo predecessore Nicolas Sarkozy, spesso accusato di fomentare le divisioni, il socialista si è detto "presidente di tutti i francesi". E ancora:

- Voglio che tutta la Francia abbia successo. Abbiamo bisogno degli strati popolari, di chi si sforza, di chi si sveglia la mattina e si mette al lavoro. Ma abbiamo anche bisogno degli imprenditori, dei talenti, non voglio opporre gli uni contro gli altri. La mia responsabilità è di calmare il gioco, unire, riunificare (...) Voglio mostrare che la Francia sarà grande se pacificata

Alla domanda sui Paperoni che lasciano il Paese per fuggire dalla pressione fiscale, il capo dello Stato ha lanciato un forte appello al senso civico:

- Chi ama la Francia, deve servirla.

E ha ricordato che l'aliquota straordinaria al 75% per i redditi superiori a un milione di euro durerà solo due anni.

- A un certo momento - ha precisato - ognuno deve fare uno sforzo, essere francesi è un motivo di fierezza.

A chi lo critica per la sua eccessiva discrezione sulla scena pubblica, Hollande difende la sua scelta tattica.

- Non posso esprimermi tutti i giorni.

A picco in tutti i sondaggi, il presidente dice anche di "addossarsi" tutta l'impopolarità sulla sue spalle.

- Ci saranno altri appuntamenti, valutazioni - ha detto -, voglio dirvi: ho fatto il mio dovere. Il mio obbligo - ha insistito il presidente, che ritiene di essere stato eletto in un "momento storico" per la Francia, che ora può avviarsi verso "il declino" o "ripartire" - e' riuscire nell'impresa".

NRA-USA

Lobby insistono: 'Armi nelle scuole'

WASHINGTON - "Scioccati da quanto accaduto, come tutta l'America". Lo afferma Wayne Lapiere, il vice presidente della National Rifle Association (Nra), la lobby delle armi americana, nel corso di una conferenza stampa sulla strage alla scuola di Newtown, avvenuta esattamente una settimana fa. - E' necessario affrontare la realtà, il bando alle armi nelle scuole rende gli alunni vulnerabili - ha affermato il numero uno della Nra Wayne Lapiere, precisando che finora l'associazione ha evitato ogni commento sulla strage nella scuola in Connecticut per "rispetto" delle vittime. Lapiere ha anche commentato che i film e i videogiochi dipingono la violenza come intrattenimento: "c'è un videogioco che si chiama 'kindergarden killer', killer dell'asilo". Ed ha sottolineato che i "media demonizzano i portatori di armi" e "riempiono il Paese con idee disoneste".

- Il Congresso agisca per imporre le armi nelle scuole - ha detto Wayne Lapiere -. La presenza di guardie armate avrebbe potuto prevenire la tragedia di Newtown. La polizia dovrebbe essere in tutte le scuole perché c'è l'obbligo di difendere i nostri figli. Presidi lasciati soli e disarmati hanno dovuto dare la propria vita per cercare di fermare il massacro di Newtown: l'unica cosa che ferma una persona cattiva con una pistola è una persona buona con una pistola.

Lapiere ha chiesto anche piani nazionali per la protezione delle scuole, che includano anche la presenza di guardie armate.

Dal canto suo, con un video sul sito web della Casa Bianca, il presidente Barack Obama risponde ad oltre 400 mila persone che dopo la strage nella scuola di Newtown hanno firmato una petizione per chiedere di "affrontare immediatamente la questione del controllo delle armi presentando una proposta di legge in Congresso".

"Farò ogni cosa nell'ambito dei miei poteri di presidente" per far avanzare una proposta al Congresso che tra le altre cose prevede il bando delle armi d'assalto e di caricatori a grande capacità per le armi da fuoco, ha affermato il presidente. Nel video, della durata di due minuti e 40 secondi, Obama riafferma anche di credere "come la maggior parte degli americani che il secondo emendamento garantisce il diritto di portare armi" e che la grande maggioranza dei possessori di armi "sono responsabili e le usano in sicurezza". Allo stesso tempo è però necessario "far fronte all'epidemia di violenza delle armi nel Paese" e per questo, ha detto, "ho bisogno del vostro aiuto" con "il sostegno di madri, padri, figli e figlie, forze di sicurezza, e possessori di armi responsabili, che si organizzano, che parlano, che dicono ai membri del Congresso 'ora ne abbiamo abbastanza', per conto dei nostri figli". La petizione è stata posta sul sito 'We The People' della casa Bianca, dedicato ad iniziative popolari. Per ottenere un'azione o una risposta è necessario raccogliere 25.000 firme.

Gli americani reagiscono alla strage di Newtown, in Connecticut, e un numero sempre maggiore di persone chiede l'azione del governo e della società per evitare che in futuro si possano ripetere eventi simili. Un sondaggio di Cnn e Orc International rivela che una seppur risicata maggioranza, il 52%, dei cittadini Usa è ora favorevole a restrizioni o addirittura al divieto assoluto di possedere armi.

A volere misure contro pistole e fucili sono il 52% degli intervistati, mentre negli anni precedenti lo stesso sondaggio non aveva mai registrato una percentuale superiore al 50%. E sei americani su dieci sono favorevoli al divieto di essere proprietari di fucili d'assalto. Il 46% invece ritiene che governo e società devono fare qualcosa per prevenire massacri come quello avvenuto alla Sandy Hook Elementary School, 13 punti in più rispetto alla percentuale registrata nel gennaio 2011 dopo la sparatoria di Tucson, in Arizona, quando sono morte sei persone e 12 sono rimaste gravemente ferite, tra cui l'ex deputata democratica Gabrielle Giffords.

Ultima in ordine cronologico è la sparatoria in Pennsylvania di ieri: secondo quanto riportato dalla stampa locale, gli spari avrebbero fatto quattro vittime, incluso il killer, e ferito tre agenti della polizia. La sparatoria si è verificata a Frankstown Township, in Pennsylvania, riferisce il quotidiano locale Altoona Mirror citando il procuratore distrettuale della contea di Blair, Richard Consiglio. Le vittime sono il killer, due altri uomini e una donna. Gli agenti sono rimasti feriti durante uno scontro a fuoco con il sospetto killer.



La squadra di Bergodi vince 2-1 con un gol del centrocampista Togni all'ultimo minuto di recupero. Andujar in netto ritardo. Di Celik e Barrientos le altre reti

Sotto l'albero di Natale il Pescara trova i tre punti

PESCARA - Un eurogol su punizione del brasiliano Togni oltre il 95' regala al Pescara una vittoria inaspettata, dopo una gara di grande sofferenza.

Per il Catania è una beffa dopo un match ben giocato, ma non coronato da concretezza negli ultimi diciotto metri. Per il cinico Pescara di Bergodi invece tre tiri e due gol. Il primo anticipo della 18ª giornata di andata si conclude con un rocambolesco 2-1, al termine di una gara avara di emozioni fino al 95', ma comunque combattuto. Sotto l'albero di Natale gli abruzzesi trovano tre punti d'oro e di speranza, in vista di due gare proibitive con Fiorentina e Inter.

Per la squadra di Maran la sconfitta non cancella quanto di buono fatto dai rossoazzurri fino a oggi. Si vede subito il Catania al 4' con una conclusione di poco alta di Gomez. I siciliani (con otto argentini in campo) poi mancano una clamorosa occasione al 12', quando Terlizzi si fa rubare palla nella sua metà campo da Gomez che entra in area tirando violentemente sul palo alla destra dell'immobile Perin.

Ancora catania al 14' con un nuovo pallone perso dalla retroguardia abruzzese e la conclusione sull'esterno della rete di capitano Izco. Ma al primo affondo il Pescara trova il vantaggio con una azio-

ne avviata da Modesto e proseguita da Weiss che dopo essersi accentrato, ha servito al limite Celik che ha messo la sfera all'angolo dove Andujar non poteva arrivare. La risposta del Catania è affidata al 29' a Lodi che non inquadra lo specchio della porta dai venti metri, imitato poi al 33' da Bjarnason che mette alto dalla distanza. A sorpresa però al 36' gli ospiti trovano il pari grazie a Barrientos che, dopo una azione insistita da Izco sulla destra, riceve palla al limite, concludendo al volo e non lasciando scampo a Perin. Il finale di tempo vede al 45' solo un colpo di testa alto di Abbruscato. Il Pescara rientra in campo più

determinato. Al 7' Celik prede la mira dai venti metri e fa partire una conclusione violentissima che Andujar devia in maniera difficoltosa in angolo. Sul capovolgimento di fronte Perin nega a Spolli il gol del 2-1 con una plastica respinta con i pugni.

La gara si mantiene aperta, ma non certo spettacolare, con i rossoazzurri ospiti più pericolosi e il Pescara a cercare di sfruttare il contropiede. Non accade però nulla fino ai minuti finali quando al 39' non ci vuole un mezzo miracolo di Perin a salvare i biancazzurri, su beffarda conclusione di Bellusci, deviata da un difensore biancazzurro. Poi l'impossibile errore di

Caprari che a porta spalancata, su cross di Celik, mette incredibilmente fuori, a zero metri dalla linea bianca. Ma il finale è dolce

per gli abruzzesi con una punizione alla Maradona del brasiliano Togni che regala un brutto Natale al Catania degli argentini.

ESTREMI

Surftopia, il surf visto dalla lente di un fotografo

Fioravante De Simone

CARACAS - Le fotografie sono, senza dubbio, la componente più emozionante di uno sport così affascinante come il surf. La reazione che provoca l'immagine di un'onda perfetta è, infatti, sia fisica che psicologica: colpisce e stimola la fantasia. Nonostante vengano fatte ad una velocità altissima, ognuna delle foto di questo sport estremo dimostra non solo l'abilità dell'atleta in acqua ma anche quella del fotografo fuori della onde del mare.

Per questo motivo cinque fotografi che si dedicano a illustrare queste emozioni, hanno deciso di fare una



mostra esponendo le loro opere d'arte. Il nome di questa esibizione è 'Surftopia'. È stata inaugurata ieri e conclude oggi.

Ernesto Borges, Víctor López, Ricardo Domínguez, Kristian Ortega e Gustavo Sulbarán mostreranno al pubblico i loro pezzi più pregiati. Le foto sono state scattate in Indonesia, Brasile, Costa Rica, Panamá, alcune isole dei Caraibi e in Venezuela. Chi volesse, visitare questa mostra fotografica potrà farlo recandosi presso la quinta Cascarrón, nei pressi della avenida Mohedano, vicino il Parque Humbolt, nella Castellana.


Repuestos ENACAR, C.A.
 Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA

nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos. Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
 Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
 662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale




INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

BEACH SOCCER

La Vinotinto di Cavallo ha fatto sognare tutti in questo 2012



CARACAS – Il beach soccer ha vissuto un 2012 pieno di molte emozioni e ha mostrato un notevole progresso, basta ricordare il secondo posto nei 'Juegos Bolivarianos de Playa' che si sono disputati a Lima, in Perù.

La vinotinto nel torneo di beach soccer si era presentata nella terra che un tempo fu degli incas dopo aver svolto diversi stage, tutti svolti sotto la guida esperta dell'ex campione della nazionale di calcio l'italo-venezuelano Robero Cavallo.

Roby è uno che vive il calcio in maniera passionale, così come lo viveva quando indossava la casacca della vinotinto o quella del Caracas e del Deportivo Italia. Il mister è riuscito a dare alla sua squadra velocità, esperienza, forza e agilità con giocatori come: Cesar Fermin, Edgar Quintero, Carlos Longa, Daniel Fernández ed altri.

I venezuelani pur iniziando il torneo non col piede giusto (con una sconfitta contro la Colombia), hanno poi ingranato una marcha vincente riuscendo a colpire l'avversario nel momento giusto: hanno superato in successione Guatemala, El Salvador.

Per guadagnare l'accesso alla finale, la squadra allenata da Cavallo ha dovuto affrontare i padroni di casa del Perù. Ma non si sono fatti intimidire dal tifo avversario, anzi questo è stato di stimolo per superare l'ostacolo: una squadra tecnicamente valida e con molta grinta.

Quando la storia del torneo sembrava che si scrivesse con l'inchiostro color vinotinto conquistava la finale, anche frutto di qualche torto arbitrale, il Paraguay. Insomma, arrivava ko che non ti aspetti, quello in agguato alle tue spalle. E così i criollos si sono visti sfuggire la medaglia d'oro.

Grazie ai risultati ottenuti in questo 2012, la 'vinotinto de playa' può dire che sta crescendo e, siamo certi, continuerà a farlo anche nel 2013 sotto la guida esperta del mister Roby Cavallo.



PARMA - Ci voleva il Cagliari, la squadra che lo ha lanciato nel grande calcio, per rivitalizzare Alessandro Matri. E' l'attaccante, ormai diventato di scorta, a cambiare Cagliari-Juventus, con la doppietta che nel finale ribalta l'1-0 dei sardi, prima del gol di Vucinic al 95'. I tre punti per Conte sono parecchio pesanti. Ma soprattutto dopo 45' tra i peggiori della stagione, in parte cancellati da una ripresa da vera Juve. La prestazione non tocca mai vette straordinarie, ma il Cagliari viene sempre più schiacciato. E poi soccombe, anche per via dell'inferiorità numerica dal 20' (rosso ineccepibile ad Astori).

Difficile, quando c'è in campo la Juve, che la squadra più molle sia quella bianconera. E' Successo sera al Tardini per 45', come temeva Conte alla vigilia. Forse il pensiero delle vacanze. O la cornice spoglia del Tardini (soltanto tremila tifosi sugli spalti). I bianconeri sembrano Julia Roberts in un teatro di provincia. Dopo tante recite da Oscar arrivano 45' da cinepanettone mal riuscito. Nessuno stecca in maniera clamorosa, a parte un Vidal più che mediocre, ma tutti sono al di sotto del proprio livello nel 3-5-2 di Conte, in cui Caceres inizia il tirocinio da vice-Chiellini e Quagliarella affianca Giovinco in avanti. Così il Cagliari ha buon gioco, con un 4-3-1-2 molto aggressi-

vo, in cui Thiago Ribeiro dà più di un'occhiata a Pirlo. I sardi sono aiutati anche dal gol trovato al primo episodio utile: Sau viene toccato in area da Vidal e Damato, su assist del giudice di porta Orsato, concede il rigore. Furbizia notevole per un giocatore al primo anno di A: Sau invita all'entrata il cileno, che dopo questo fallo non potrà concorrere al Nobel per la fisica nucleare. Con lo stesso metro, tuttavia, bisognava fischiare anche la trattenuta di Astori, già ammonito, su Quagliarella al 39'.

Potrebbe subito arrivare il pari della Juve, con Quagliarella che manca da due passi il cross di Asamoah. Ma il fatturato della Juve è modesto in tutto il primo tempo. Pirlo per una volta è più geometra che architetto, Giovinco e soprattutto Quagliarella vivono di pochi sprazzi. Il Cagliari resta corto, aggressivo e anche falloso, com'è normale che sia. Si va al riposo sull'1-0.

L'abulia bianconera finisce negli spogliatoi. La Juve torna in campo più decisa. Murru, dopo aver rischiato il secondo giallo, viene saggiamente sostituito. I bianconeri non sono brillanti, ma sono in partita. Vidal dà modesti segni di vita, Marchisio sale di due ottave, gli esterni vengono liberati al cross. Conte va con Matri per Quagliarella e Padoin per Caceres, senza sbavature dietro ma mode-

sto quando deve impostare. Cosa che Conte chiede spesso ai due marcatori. Il Cagliari riparte solo una volta, con l'ottimo Sau. Poi è costretto a difendersi, anche per un evidente calo fisico. L'1-1 diventa pare sempre più inevitabile. La prima occasione al 19': palo di Bonucci dal corner di Pirlo, prodezza di Agazzi su Matri e topica clamorosa di Damato e del giudice di porta Orsato. La spinta dell'eccellente Nainggolan su Asamoah, pronto a ribadire in gol di testa da due passi, è clamorosa. Niente rigore. Inspiegabile.

Passa un minuto e Astori stavolta non la scampa: altro fallo da dietro su Giovinco, secondo giallo e rosso corretto. Il Cagliari faticava in 11, in 10 non può che essere peggio. Ancora Giovinco, vivace ma a volte impreciso, sfrutta la gioventù di Del Fabro, appena entrato, e stavolta ottiene il rigore. Che ci sta, ma è 50 volte meno evidente di quello precedente su

Asamoah. In ogni caso ci pensa Vidal, già da prima il peggiore in campo, a calciare in curva il penalty. Secondo rigore sbagliato dal cileno, terzo dalla Juve (su 6 totali). Ma il pari è solo rinviato. Vucinic, entrato per Lichtsteiner, calca da fuori area. Agazzi respinge, irrompe Matri che fa 1-1. La Juve vuole vincerla. Più coi nervi che con il gioco. Il Cagliari, in 9 e mezzo nel finale (Ekdal, crampi, sta in campo al 30% del suo potenziale) si arrende su un episodio nel recupero. Il rinvio di Nené sbatte su Vidal, col braccio che pare attaccato al corpo. Matri viene liberato da due passi e non sbaglia. Bella riconoscenza. Ma la doppietta dell'ex vale un tesoro, prima del sigillo di Vucinic. Che mazzata per la concorrenza. Se la Juve vince anche queste partite, la salute del campionato si fa ragionevole. Drogba o non Drogba. Anche perché se Matri ritrova la porta...

www.voce.com.ve



J-0003122-0

representative
GOAL
La Original

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 . Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

L'agenda sportiva

Sabato 22
-Baseball, giornata della Lvpb
Calcio, giornata Serie A

Domenica 23
- Baseball, giornata della Lvpb

Mercoledì 26
- Baseball, giornata della Lvpb

Giovedì 27
-Baseball, giornata della Lvpb

Venerdì 28
-Baseball, giornata della Lvpb

Sabato 29
-Baseball, giornata della Lvpb



Alcanzar y mantener una vida financiera saludable es posible. Para ello debemos organizarnos y establecer metas financieras personales a mediano y largo plazo

¡Alcanza tus resoluciones financieras en el 2013!

Caracas- ¡Ya casi comienza el año 2013! Este es el momento de trazarse nuevas metas a cumplir durante el próximo año nuevo. Alcanzar y mantener una vida financiera saludable es posible. Con estos tips Visa te enseña cómo organizarte para establecer metas financieras personales a mediano y largo plazo para el 2013.

1.-Ahorra para el futuro- Es importante que tomes en cuenta que no todo el dinero que ganas lo debes destinar a tus gastos y gustos personales. Es necesario tomar conciencia sobre tu futuro y comenzar a ahorrar. Una vez que decidas empezar a hacerlo, necesitas decidir en dónde vas a guardar el dinero. Recuerda que "debajo del colchón" no cuenta. La mejor opción es guardar el dinero en una cuenta de ahorro.

2.-Elabora un presupuesto- Si deseas cuidar tu dinero, necesitas vivir bien dentro de tus posibilidades. Esto significa que debes gastar lo necesario, siempre tomando en cuenta tus posibilidades adquisitivas para no rebasarlas.



3.-Planea para lo inesperado y lo esperado- A medida que pasa el tiempo se adquieren más responsabilidades para las cuales es necesario anticipar y planificar con el fin de disfrutar en su totalidad de sucesos de la vida tales como el alquiler o compra de un hogar, la compra de un auto, el matrimonio, la llegada de un hijo, etc. Para esos grandes acontecimientos del año que ya se sabe que ocurrirán, así como para aquello que inesperadamente pueda suceder.

4.- Mantén el orden y sé disciplinado- Para alcanzar una vida financiera saludable, tal como en tantos otros aspectos de la vida, se requieren dos elementos primordiales: orden y disciplina. Esto no quiere decir que hay que tener un control obsesivo sobre todos los gastos y vivir con temor ante el riesgo. Simplemente se trata de estar al tanto de día a día de tus ingresos y gastos para poder planear el futuro con mayor comodidad.

5.- Elimina tus deudas- Estar endeudado sin tener posibilidades de pagar es una de las sensaciones más angustiantes que se puede experimentar en la vida financiera. Lo mejor es confrontar el problema y diseñar una estrategia de modo que no llegues a situaciones extremas donde no puedas pagar la deuda. Algunos sencillos pasos para mejorar esta situación son: reconocer que existe una deuda, conocer la deuda (a quién, cuánto y por qué debes) y por último destinar una cantidad mensual adicional de tus ingresos para abonar dinero a dicha deuda.

LOGROS

Tramas obtiene un cierre de año exitoso

CARACAS- La empresa Tramas, líder en el sector textil venezolano, experimentó durante el 2012 un sostenido crecimiento gracias a importantes inversiones realizadas en infraestructura, plataforma tecnológica y desarrollo humano; así mismo Tramas anunció que durante el 2013 mantendrá los planes y proyectos que le permitirán man-

tener su posición de liderazgo en el mercado venezolano.

"Para Tramas, es fundamental cerrar el año con un balance que refleje el crecimiento de la empresa, por lo que convocamos a todos los empleados que laboran en la organización para despedir el año a través de un compartir, premiando la fidelidad y el compromiso de cada uno de ellos, valor impres-

cindible para llevar nuestros procesos con éxito", expresó Dalal Abder, Gerente Nacional de Ventas de Tramas.

Durante 2012 Tramas amplió su red de puntos comerciales, garantizando así una mejor atención a los clientes de todo el país. Logró igualmente, optimizar procedimientos tradicionales como facturación o despacho, dándoles

un re-enfoque más dinámico y a tono con las exigencias del momento; en el área de Responsabilidad Social la empresa mantuvo su compromiso con las comunidades e instituciones que apoya; reforzó los acuerdos que mantiene con sus aliados internacionales y reafirmó las iniciativas de acercamiento y de atención con sus clientes.

BREVES

Bancaribe ofrece más financiamiento

Pensando en ofrecer más oportunidades crediticias en estas navidades, Bancaribe aumentó los montos máximos para que sus clientes puedan hacer compras aprovechando sus productos de extrafinanciamiento: Línea Efectivo Bancaribe y Línea Extra Bancaribe.

Dependiendo del tipo de tarjeta de crédito, sea clásica, dorada, platinum o black, los tarjetahabientes Bancaribe ahora podrán optar por financiamiento de hasta Bs. 15.000, 30.000, 80.000 o 250.000 respectivamente, adicional al límite de su tarjeta. De esta manera los clientes Bancaribe podrán comprar lo que deseen, eligiendo además su plazo de financiamiento entre seis meses y tres años.

"En Bancaribe procuramos mejorar constantemente nuestros productos para satisfacer las necesidades de nuestros clientes, y en esta oportunidad, por la época decembrina, sabemos que ellos desean tener disponibilidad económica para muchos gastos de temporada. Es por eso que decidimos ofrecer a las personas naturales titulares de tarjetas de crédito Visa o MasterCard Bancaribe un aumento en los montos de nuestros dos productos de extrafinanciamiento.

Con Línea ExtraBancaribe los clientes pueden adquirir bienes y servicios ofertados por los comercios afiliados; con Línea Efectivo Bancaribe, el cliente recibe el dinero en su propia cuenta para cualquier tipo de gasto", afirmó Elena Fernández, vicepresidente de Medios de Pago de Bancaribe.

Reconocida alianza comercial

De manos de la Presidenta America Alonso y el Comité de Operaciones de Comercializadora Makro, S.A., fue entregado al representante de C.A. Goodyear de Venezuela, Gerente Senior de Mercadeo Newjesus Segovia, tan importante agasajo, el cual, realza el compromiso y apoyo que desde sus inicios en tierras venezolanas, este importante mayorista ha sentido de parte de C.A. Goodyear de Venezuela.

Las compras internacionales pueden salirle gratis

Hasta el próximo 31 de enero de 2013, los titulares de las tarjetas Banesco American Express participan en una promoción con la que sus compras internacionales les pueden salir gratis.

Banesco Banco Universal informó que serán 150 ganadores con esta promoción.

Por cada consumo de Bs. 260, ya sea compras mediante comercio electrónico en el exterior o durante sus viajes, que realicen desde el 15 de diciembre de 2012 hasta el 31 de enero de 2013 con la Tarjeta Banesco American Express, los tarjetahabientes de la entidad financiera reciben un cupón electrónico para participar por el reintegro en bolívares del total de sus compras. **B.A.**

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve